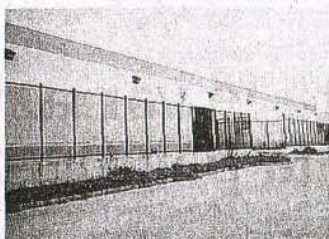
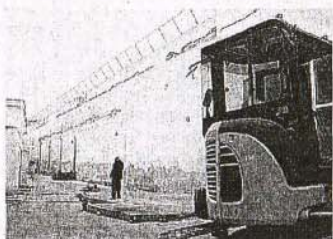
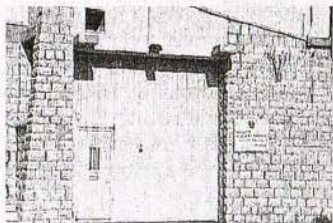


CARCERI. Secondo la Uilpa ci sono 151 detenuti in più. Contro la carenza di organici

«Esuberi gravissimi»

In alto da sin le carceri di Trapani e di Marsala. In basso la casa di reclusione di Favignana e quella di Castelvetrano



Un'ulteriore prigionia nella prigionia. In 582 costretti a vivere in reclusione dentro celle adatte soltanto per 431, reali rischi per l'ordine pubblico e immensi sforzi da parte degli agenti di polizia per garantire l'attività di vigilanza. È allarme sovraffollamento nelle carceri della provincia, che diventano luoghi sempre meno sicuri.

«La situazione è gravissima» denuncia la Uilpa Penitenziari che parla di un «esuber» pari a 151 detenuti. Le maggiori preoccupazioni del sindacato sono rivolte alla polizia penitenziaria, costretta ad operare in condizioni proibitive. «Nessuno si cura delle conseguenze che ogni giorno patiscono i lavoratori - tuona il segretario regionale della Uilpa Gioacchino Veneziano - impegnati in prima linea contro ogni genere di pericolo che il problema dell'affollamento comporta». Uno stato di emergenza che trova riscontro nei numeri forniti dalla Uilpa. Secondo i dati aggiornati al 30 ottobre, l'istituto di San Giuliano, nel capoluogo, ospita 338 soggetti, pur avendo una capienza massima di 243. L'eccesso qui, è, dunque, di 95 unità. Pieno fino all'orlo anche il carcere dell'isola di Favignana con 115 reclusi contro i 95 previsti, con uno scarto di ben 20 detenuti. Sulla stessa scia, infine, Marsala dove nella casa circondariale si trovano al momento 48 soggetti rispetto ai 35 consentiti (13 in più), e Castelvetrano con 81 carcerati invece di 58. A ciò si contrappone, la carenza d'organico degli agenti impiegati nel servizio di sorveglianza. Fattore, questo, che aggrava maggiormente il quadro tracciato. «A causa del-

la forte penuria di personale - incalza Veneziano - i poliziotti sono impiegati in turni di 8 ore al giorno all'interno dei penitenziari, quelli invece dei Nuclei Traduzioni raggiungono e superano le 10 ore al dì, e ciò determina la soppressione sistematica dei congedi e dei riposi ai lavoratori». In particolare, il problema della scarsa dotazione di agenti per quel che riguarda la casa circondariale della città è stato sollevato anche dalle sigle Cgil, Cisl, Osapp, Uspp, Usiapp e Siappe che si sono mobilitate indicendo un'assemblea per il prossimo mercoledì. «Mancano 50 agenti a San Giuliano - rivelano in un documento inviato ai dirigenti nazionali e regionali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - In alternativa all'attuale impiego di personale all'esterno, si può procedere allo stanziamento dei fondi per la ristrutturazione del muro di cinta e l'installazione dei sistemi di sicurezza, fatto questo che consentirebbe il recupero di 15 unità». Uno spaccato quello provinciale che s'inserisce in un'ancor più ingarbugliata situazione regionale dove «mancano mille unità tra donne e uomini - sottolinea Veneziano - le assunzioni sono bloccate dal 1996 e il Governo per fronteggiare l'emergenza, pensa solo ad aprire nuove carceri senza, però, aumentare il personale. Di questo passo - conclude - si arriverà alla paralisi del corpo». La voce del mondo sindacale si è levata, dunque, con fermezza nella speranza di riuscire a rompere «gli assordanti silenzi» con cui si è lasciato che la situazione degenerasse.

ANTONELLA VELLA

La Sicilia del 4.12.08